

«Raccolta differenziata a domicilio»

— RUBIERA —

«**R**UBIERA passi alla raccolta differenziata domiciliare come già fanno le vicine frazioni reggiane di Bagno, Castellazzo Corticella e Gazzata a San Martino in Rio. Il sistema a cassonetti stradali non funziona: senza gli scarti industriali in primis della Tetrapak e le potature la differenziata di Rubiera sarebbe solo al 35%, lo provano dati Enia». Claudio Pifferi, consigliere della lista civica Rubiera a 5 Stelle-Beppegrillo.it ha presentato un'interrogazione alla giunta chiedendo «il passaggio alla raccolta differenziata domiciliare in maniera graduale nei prossimi tre-quattro anni». Pifferi indica una strada: «quella di incontrarsi con Enia e i confinanti comuni di Reggio e San Martino che già utilizzano questa raccolta nelle frazioni distanti

poche centinaia di metri da Rubiera e studiare l'estensione graduale». Per il consigliere dei grillini ci si potrebbe così «avvantaggiare di economie di scala dal momento che Bagno è a pochissima distanza da Rubiera ad esempio, ed

avere tariffe eque». Pifferi spiega i vantaggi e boccia il sistema a cassonetti stradali. «Dai dati di Enia, emerge come la differenziata del 60% con cassonetti stradali di Rubiera è un bluff. Se si tolgono i rifiuti industriali in primo luogo della Tetrapak calerebbe al 43,7%. Senza le potature crollerebbe al

35%, questo perché i cassonetti stradali non intercettano alte percentuali di differenziata». «Con la raccolta porta a porta per le famiglie a Rubiera si arriverebbe oggi al 79%» spiega. Infine le tariffe. «Alla fine dell'estensione si potrebbe arrivare alla tariffa puntuale con microchip: chi più ricicla meno paga» conclude.

DATI

Pifferi: «Il sistema a cassonetti non funziona. Lo provano le cifre di Enia»